

IL GRUPPO TEATRO ANGROGNA

Un percorso che dura da 37 anni. Una parabola che attraversa e interpreta un pezzo significativo di storia italiana. Un complesso evento culturale che, stante il contesto, i mezzi, l'oggettiva marginalità rispetto ai grandi centri in cui oggi si fa cultura, ha dello straordinario.

Formazione storica del patrimonio culturale delle Valli Valdesi del Piemonte, si costituisce ad Angrogna, in val Pellice, nel 1972. Caratterizzato dal forte impegno politico e sociale ha scritto, prodotto e messo in scena numerosi spettacoli rappresentati in tutta Italia, ma anche in Europa, in America Latina e negli Stati Uniti.

I temi del G.T.A. rinviano certamente a radici occitane, piemontesi, italiane, ma soprattutto all'impegno per la democrazia, al coraggio della denuncia dell'ingiustizia, alla solidarietà, alla libertà... Mete che ci stanno ancora davanti.

E forse, in questa onesta e spesso azzeccata capacità di orientamento, è racchiuso il valore dell'avventura di questi montanari, diventati per pura passione scrittori ed ambasciatori di teatro e di cultura.

Giuseppe Platone

Info: Gruppo Teatro Angrogna c/o Jean Louis Sappè
Via Parri 10 – 10066 Torre Pellice (TORINO)
Tel. 0121-953026
e-mail: teatroangrogna@yahoo.it



A 82 anni dalla morte, questo spettacolo rievoca la tragica vicenda di Bartolomeo Vanzetti e di Nicola Sacco, mandati sulla sedia elettrica a Boston, in America, non tanto per aver commesso un delitto (la loro innocenza apparve subito evidente), quanto per essere stranieri e soprattutto anarchici.

Una storia che, malgrado siano passati tanti anni, appare ancora attuale. Le cronache dei quotidiani ci ripropongono, oggi, le stesse problematiche che sono state evidenziate dalla vicenda dei nostri connazionali. Innanzitutto l'immigrazione, a quel tempo degli italiani verso l'America, vissuta come miraggio di una vita migliore, oggi degli extracomunitari, soprattutto verso il nostro paese e l'Europa... E poi è ancora diffuso il sentimento di diffidenza e di discriminazione nei confronti degli immigrati che diventano, con troppa facilità, capri espiatori dei malesseri della società in cui sono inseriti.

Né si devono dimenticare, poi, i timori che la politicizzazione a sinistra di larghe masse di lavoratori suscitava nella borghesia americana dei primi anni del Novecento; timori che ritroviamo nella società del terzo millennio malgrado il fallimento dei regimi comunisti.

Infine, il pesante clima conservatore del contesto sociale che influenzò l'apparato giudiziario condizionandolo fortemente nella sentenza di condanna degli imputati. Anche in questo caso si trovano analogie con la strage di Piazza Fontana della seconda metà del secolo scorso, attribuita, subito, all'opera di due anarchici, Valpreda e Pinelli, che risulteranno invece estranei ai fatti.

La speranza è che la vicenda di Sacco e Vanzetti, uno dei tanti errori commessi fino ad oggi, possa essere utile all'umanità per costruire una società migliore in cui gli uomini, con vero spirito laico, sappiano rispettare la reciproca dignità consapevoli che mutano nel tempo le culture, le conoscenze, le sensibilità e che ciascuno di noi è determinato anche dall'epoca in cui viviamo.

Gianni Oliva

IL CAST

Marisa Sappè	è	Luigina Vanzetti
Giorgio Benigno		Teo Cit
Jean Louis Sappè		Bartolomeo Vanzetti
Carlo Curto		Frederik Katzman
Maura Bertin		Elvira - Anny l'anarchiste - Izabel - Consuelo – Elizabeth Evans
Vittorio Vergaro		Mazziere - Eccellenza
Rinaldo Tourn <i>(nella parte che fu di Delio Paschetto)</i>		Papà Vanzetti
Angelo D'Amore		Nicola Sacco

Testo	Jean Louis Sappè
Consulenza storica	Lorenzo Tibaldo
Musiche	Marco Rovara - Elant - Mario Ratsimba
Scene	Claudio Raimondo
Costumi	Maura Bertin - Erica Malan Gianpiero Capitani
Suoni	Piero Cironti
Luci	Piermario e Matteo Sappè
Assistente alla regia	Erica Malan
Regia	Claudio Raimondo

Invitiamo il pubblico ad unirsi agli applausi nelle scene dei comizi

Torino – 14 marzo 2009
Villar Pellice – 21 marzo
Milano – 17 aprile
Chiaverano – 25 aprile

Montichiello – 16 maggio
Pinerolo – 23 maggio
Torre Pellice – 3 luglio